

ABBONNAMENTO

Udine a domicilio o nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Massarini & Vogler

Fanciulli senza scuole, scuole senza maestri e maestri senza scuola

Non si risolve la crisi magistrale partendo dal punto di vista del sesso...

Bando perciò alla presunzione che le preferite nei concorsi siano per lo più donne...

Lasciamo anche lungo da noi l'ascendente che l'eterno femminismo esercita sugli uomini...

Un esempio anti-femminista ce lo offre la signora Papa: il caso non è unico, essa soggiunge, scandalizzata...

Le leggi del perfetto paraglio richiedono, poi, che nei concorsi a classi miste non vi sia distinzione di sesso...

Ma si dice: la donna sorpassa l'uomo in pazienza e bontà. Per amor delle donne, non facciamo nomi storici e contemporanei...

Ed ecco perché non solo dobbiamo opporci alla lenta esclusione di fatto dei maschi, delle classi maschili inferiori...

Se si deplora l'inconveniente che alcuni maestri vedano occupati i loro posti da maestre e che in conseguenza siano vacanti anche delle scuole femminili...

Notiamo, anzitutto, che la mancanza di insegnanti abilitati si verifica colà dove lo stipendio è più scarso...

scuole vacanti da maestri, intenti a scuole, professioni, impieghi o servizi, che, quand'anche più umili, rendono di più...

Le molte ragioni di tutto questo sono ovvie ed anche umane; perciò ci risparmiino la briga di discendere ai particolari.

Il progetto di legge, che verrà approvato, certamente migliora le condizioni di quelle scuole derelitte...

La scuola, più che di alto ed esteso sapere, è bisogno di buon senso, di rettitudine, di amore infuso, di convinzione da apostolo...

Se agli alunni è necessaria la sanità e il regolare sviluppo del corpo, il maestro non può certo educare con profitto quando debba continuamente stillarli il cervello nella lotta per tirar avanti!

Niente, dunque, lotta tra maestri e maestre: sia l'armonia perfetta, a base di equità e giustizia.

Chiediamo insieme che le scuole maschili siano date di preferenza ai maschi, le femminili alle femmine...

La crisi magistrale va studiata dal lato educativo, dal lato sociale, ma specialmente dal lato economico.

Non si comprende la scuola intesa solamente a fabbricare istotto attraverso l'alfabeto; ma essa deve dare l'educazione civile, integrale, atta a formare una mente ben pensante ed una volontà che operi secondi i dettami della ragione.

Solo così la scuola gioverà alla pubblica quiete e alla concordia delle classi sociali, alla tolleranza delle opinioni, al risveglio dalle attività, alle semplificazioni dei pubblici servizi...

Nel Ministero della P. I. on. Credaro non fan certo difetto, capacità e volontà di ben fare, anzi egli ha indicato anche i mezzi, che, se mancano ora al Governo non mancano agli italiani...

Nelle Università si pagano forti tasse, e pure sono frequentatissime, anzi la spesa serve a pregiare maggiormente lo studio.

Il krak di Gemona alle Assise

L'interrogatorio dell'imputato notaio Pasquali - Le contestazioni.

Le prime parole del Pasquali

Il Presidente invita a parlare l'imputato Federico Pasquali. Egli prende a dire, ma nessuna delle sue parole giunge fino a noi...

Federico Pasquali racconta come egli stabilisse la sua dimora a Gemona. A poco a poco il tono della sua voce cresce e si può udire qualche cosa.

Prime operazioni dello Stroili. In quel tempo anche lo Stroili, assistito da certo Pietro Piacido, cominciava a fare qualche operazione.

I corrispondenti. Il Calligaro ed il Liva, da Buia, nella stagione dei bozzoli scontavano effetti per somme ingenti.

Qualche volta, quando si aveva qualche persona solvibilissima, si scontavano cambiali con una sola firma. Spesso anche i clienti si lagnavano che la Banca Popolare Friulana raccoglieva informazioni sulle persone...

La costituzione del Banco di Gemona

Effettuandosi questa costituzione - seguita l'imputato - io avrei dovuto rinunciare al notariato ed aversi anzi fatto bene a decidermi subito.

Stabilitasi ogni cosa il direttore della Banca d'Udine e lo Stroili, nel reciproco interesse decisero di affidare il Banco ad un uomo tecnico, capacissimo ed attivo.

Le prime difficoltà - Disgrazie e lutti

Prima dell'anno 1903 i corrispondenti vennero invitati per prudenza, a restituire parte delle loro operazioni e qualche cosa si ottenne, specialmente dal Calligaro e dal Liva.

LE CONTESTAZIONI

Pres. - Come vi venne l'idea di formare l'Ufficio di corrispondenza.

Imp. - Venne suggerito a me che a mia volta avanzi presso gli altri.

Pres. - Chi faceva da direttore dell'Ufficio.

Imp. - Io e lo Stroili.

Pres. - E chi vi regolava le operazioni di conto?

Imp. - Io, sempre con l'autorizzazione dello Stroili. Se si trattava di piccoli effetti non ricorrevo a lui.

Pres. - Come facevano a sapere della regolarità e garanzia delle firme?

Imp. - Ci fidavamo dei corrispondenti.

Pres. - Non è mai stato dubbio che qualcuno dei corrispondenti passasse la misura?

Imp. - Non credo che accadesse nulla di rilevante che autorizzasse a questo.

Pres. - Lo Stefanutti che mansioni aveva?

Imp. - Riceveva gli effetti dei corrispondenti, teneva la cassa, ma non faceva operazioni di sua iniziativa.

Pres. - Si ricorda che nel '902 sia stato fatto un rimarco al Calligaro?

Imp. - Non ricordo.

Pres. - La maggior parte degli affari era fatta dai corrispondenti?

Imp. - Certo, l'ufficio di Gemona era molto al di sotto di quelli di corrispondenza.

Pres. - Erano in grado di rispondere sufficientemente alla fiducia pubblica i corrispondenti?

Imp. - Avevano la loro proprietà e ci davano le loro firme. Inoltre noi ci fidavamo sulla loro onestà.

Cambiali false

Al ritorno lo Cozzi informò che si era trovata qualche cambiale falsa. Io allibii udendo questo e ordinali di sorvegliare con grande avvertenza.

Come ho detto innanzi, la contabilità era arretrata. Venne lo Stroili e disse che avrebbe mandato un ragioniere per fare i bilanci, invece poi ordinò ai miei figli ed ai Padri di eseguire il lavoro.

La fuga del Liva

Una mattina venne la Lucia Liva che ebbe un'abboccamento col Cozzi, in cui rivelò che suo fratello, avendo falsificato delle firme era fuggito. Questo ci mise in organo. Facemmo pratiche per sapere di più ma non ottenemmo nulla.

Pasquali è stanco

Qui si apre una parentesi. Il Pasquali dice di non ricordare e soggiunge di non sapere perché non sia morto sotto il colpo della terribile sventura. Spera che i suoi figli non lo credano un falsario.

Udienza pomeridiana del 20

Stamae Federico Pasquali ha parlato oltre un'ora lentamente soffermandosi ogni tanto a riflettere i fatti a frugare nei ricordi del passato ad a prendere fiato.

Ora egli si riappropria coi pugni alle sbarre della gabbia e continua: Quando si trattò di respingere le operazioni dei corrispondenti, il Cozzi si prestò per dare avvisi severi e replicati a quelli.

Io desideravo avere notizia sicura in proposito e nello stato d'animo in cui mi trovavo dissi a Cozzi di informare esattamente. Disposi così che quegli andasse a Buia usando della mia autorità.

Allora fu anche avvertito lo Stroili il quale mi fece delle rimostranze. Io da prima mi allarmai di queste poi feci rilevare che esisteva una sostanza la quale garantiva delle eventuali passività.

Imp. - Lo sconto che veniva fatto alla Banca di Udine.

Pres. - Ci furono altre cause?

Imp. - Sì, il modo col quale la Banca Popolare assumeva le sue informazioni in proposito qualche cliente venne a lagnarsi.

Pres. - O non piuttosto a loro dispiaceva che si prendessero informazioni? Lei ha scritto in proposito una lettera a Locatelli il 14 marzo 1903, in cui diceva che lo Stroili aveva assunto gli affari con piena scienza e coscienza.

Imp. - Sarà benissimo.

Pres. - Chi ha voluto la rottura, precisamente?

Imp. - Lo Stroili non si è mai lamentato con lei di alcune cambiali con certe firme che non valevano niente?

Imp. - Lo Stroili portò una volta una nota di firme insolubili datagli dal Locatelli. La nota fu comunicata al Calligaro.

Pres. - Che trattative sono intercorse fra loro nel '96 quando stabilirono il Banco. Fu fatto il bilancio?

Imp. - No.

Pres. - Allora il Banco fu una continuazione dell'ufficio di corrispondenza, con l'aggravante di non aver fatto il bilancio. Conosce una dichiarazione firmata da Stroili e rilasciata a certo Romanin G. B. Essa dice che tutte le cambiali firmate con questo nome erano tutte state pagate, e dimostra che su di esse si faceva completa fiducia.

Imp. - Io ebbi un colloquio col Liva il quale disse che le firme del Romanin erano autentiche, ma che questi a motivo delle firme era tormentato in famiglia. Il Liva, amico del Romanin, disse che per togliere questi dal tormento delle rimostranze dei famigliari, pregava di scontare le cambiali con quella firma e ne assumeva la responsabilità.

Pres. - E loro si fidavano di così poco?

Imp. - Sì, avremmo messo la mano sul fuoco per le dichiarazioni del Liva.

Pres. - La mano sul fuoco si brucia. Loro dunque non si sono mai accorti che avevano in cassa un mucchio di cambiali false? Ricorda che il Calligaro e il Liva scontassero col loro ovale L. 64 mila?

Imp. - Non sempre seguivo l'andamento degli sconti.

La costituzione del Banco

Le 200.000.00 lire del Pasquali

Pres. - Ed ora vediamo alla costituzione del Banco. Lei versò come ha detto 200.000.00 costituite dai suoi averi accresciuti dai precedenti guadagni. Lei quanto prendeva per attendere all'andamento generale dell'azienda?

Imp. - Il dieci per cento.

Pres. - Non funzionava anche da direttore?

Imp. - Io no; si faceva in due: il Cozzi ed io, il quale ci venne dalla Banca Popolare, credo, come direttore, sebbene poi non funzionasse da vero e proprio direttore, perché teneva la corrispondenza assistito dallo Stefanutti.

Pres. - Chi aveva la responsabilità delle situazioni mensili?

Imp. - Io no.

Pres. - Chi allora?

Imp. - I registri erano affidati al Cozzi.

Pres. - Ha sentito gli ultimi risultati cui è giunto il Banco?

Imp. - Purtroppo.

Pres. - In questi ultimi 11 anni non si è mai accorto che Liva e Calligaro continuavano nel loro debiti a salire?

Imp. - Sì a poco a poco; fra il 1901 e il 1903. Ma c'era la sicurezza per me che rispondessero le loro sostanze. L'otto febbraio 1903 scrivemmo è vero al Calligaro rilevando che aumentavano troppo i suoi affari, ma ci si rispose - ed io credetti - che non si andassero incontro a pericoli. Il vero stato delle cose io non l'ho conosciuto che dopo il fallimento.

Pres. - Prima non hanno avuto mai alcun dubbio, alcun sospetto circa l'eccessivo debito del Calligaro e del Liva?

Imp. - Ho ripetuto che io fidavo sulle sostanze. Quando chiesi i conti del Calligaro, mi si disse che era cosa complicata e non ottenei nulla.

Pres. - E' vero che il Cozzi a voce ed in iscritto le dava le proposte continui avvertimenti coi quali intendeva di metterla in guardia?

Imp. - E' vero.

Pres. - Lo ha parlato il Cozzi e scritto per esempio frasi come queste: che c'erano cambiali false crediti inesigibili ed altro?

Imp. - Certo doveva alludere alle cambiali false del Calligaro; una volta lo Stefanutti mi denunciò cambiali false del Liva. Allora il Cozzi interpellò quegli ed ebbe affermanti che ci quietarono. In seguito scorse la questione a certe cambiali colla firma falsa di tal

Traunero sulle quali fummo quietati dallo stesso Liva.

Pres. - Lei si è sempre fermato alle dichiarazioni del Liva. Inoltre il Cozzi deve averle fatto notare certe firme che riguardavano Liva, fra loro troppo rassomiglianti.

Imp. - L'imputato non risponde.

Pres. - E' vero che lei teneva chiusi i registri?

Imp. - Non è vero.

Pres. - Chi ammetteva o respingeva le operazioni di sconto?

Imp. - A Gemona si domandavano informazioni, quindi, col parere di persona di fiducia dello Stroili, o dello Stroili stesso, quando si trattava di affari grossi, si ammettevano o respingevano le operazioni.

Pres. - Prima ha detto che a Gemona gli affari erano magri e che la maggior parte di essi era fatta dai corrispondenti.

Imp. - Sì, perché a Codroipo si lavorava forte.

Pres. - Per quello che riguarda Codroipo si sono continuati gli sconti fino agli ultimi anni normalmente. A Gemona anche. Per Arteagna e Buia poco o nulla, quasi tutte rinnovazioni di operazioni.

Imp. - On. Girardini. - Ma chi ammetteva o respingeva gli sconti?

Pres. - Ha già detto ch'era lui.

Imp. - P. M. - Imputato, conferma che per Arteagna e Buia, quando si trattava di affari nuovi Stroili aveva voto prevalente.

Girardini. - Allora che cosa faceva il Cozzi nelle operazioni di sconto?

Imp. - Col Cozzi si andava d'accordo.

Pres. - Cozzi dice invece che egli non era mai interpellato.

Bellavitis. - Anzi, che gli si vietava di assumere informazioni.

Pres. - Non si è mai accorto che le firme con le quali si scontavano cambiali; che i nomi che giravano erano sempre quelli, che le cifre erano sempre rotolone. Non sa nulla del negoziante Menis di Arteagna, il cui nome appariva su cambiali che importavano la somma di L. 206,000,00? Questo nome era sicuro?

Imp. - Godeva credito anche presso le banche di Udine?

Pres. - Quando è morto il Liva, lei era in intimità con lui?

Imp. - Egli veniva a casa mia alcune sere a conversare col mio figlio. Io andavo da lui nelle domeniche in cui facevo delle gite. Dopo la morte di lui andammo ad Arteagna io ed il Cozzi e, credo lo Stefanutti. La corbinammo che fossero continuati gli affari dal Liva G. B. figlio del defunto.

Pres. - Chi fece la procura al Giovanni Battista?

Imp. - La sorella, la madre e il Sacerdote.

Pres. - Che sostanza aveva il Liva morendo?

Imp. - 300 o 400 mila lire.

Pres. - Ma aveva un fido di un milione e sessantadue mila lire.

Imp. - C'erano però le altre firme sulle quali ci inviavano le informazioni necessarie.

Pres. - E' venuto un momento in cui si è dubitato del G. B. Liva?

Imp. - Sì; Stroili andò ad Arteagna e disse, tornando, che Liva gli aveva offerto un pagamento parziale di 100 mila lire ed il portafoglio con le migliori firme di Arteagna.

Pres. - Come seppe la fuga di G. B. Liva.

Imp. - Seppi dal Cozzi, cui aveva parlato la sorella del fuggito.

Pres. - Quanto possedeva il Calligaro, secondo lei.

Imp. - Almeno un seicento mila lire, io però sugli affari di lui chiedevo una situazione al Cozzi ed allo Stefanutti, situazione che non ebbero mai.

Pres. - Il Cozzi dice di no. Che cosa si doveva fare per mettere insieme la situazione che le occorreva.

Imp. - Esaminare i crediti, i debiti e le sostanze.

Pres. - Il Cozzi non le espone i pericoli cui andavate incontro, restando nell'incertezza?

Imp. - Io non potevo dire niente perché non conoscevo la precisa situazione e non potevo perciò decidere nulla.

Pres. - On. Girardini. - Il Cozzi non gli disse anche che mancava il personale necessario?

Imp. - Sì.

Pres. - Sa che il portafoglio di Ottogalli è stato liquidato con l'80 per cento?

Imp. - Non so.

Pres. - Come si risolsero gli affari con Pico Angelo? Quando questi cominciò le operazioni?

Imp. - Nell'83; con 20.000 lire; e alla chiusura del Banco era debitore di 60 o 70 mila lire. Pico due volte è stato pregato di firmare delle cambiali di favore per 100 mila lire che noi dovevamo girare per scontare effetti di piccolo taglio.

UDINE

Consiglio comunale

Il nostro Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per giorno di sabato 28 corr. alle ore 14 per l'approvazione in seconda lettura del Bilancio preventivo.

Cultura comunale

Seconda di nomina. — Ha riconfermato l'assessore Pico a delegato del Comune nel Consiglio di Amministrazione della Società Proletaria dell'Infanzia.

Borsa Merangoni

Prato atto della relazione della Giunta per il concorso delle Borse di Studio Merangoni (pittura e scultura) ne ha fatte proprie le proposte, determinando di sottoporle all'approvazione del Consiglio comunale per la seduta del 28 corrente.

Alta scuola infermeria

Alta scuola infermeria. — Ha deliberato di iscriverla alla scuola infermieri e disinfectatori presso la Croce Rossa il personale di polizia urbana e rurale ed i messi comunali.

Assamblee operaie

Domattina alle ore 9.30 nei locali della Camera del Lavoro, avrà luogo un'assemblea della Lega falegnami.

Ricreatore Popolare Carlo Farini

Ecco l'Orario-Programma fissato per domani 28 corr. dalle 13 1/2 alle 16, 1/2. Sezione di tiro al fioretto, Esercitazioni ginnastiche all'aperto; trattamento sportivo; gara ai premi nel lancio della palla vibrata; partita al football.

L'affrancatura delle fatture

La Direzione generale delle Poste ha diramato la seguente circolare: Costata al Ministero che talune ditte di commercio sogliono indebitamente spedire con la franchatura di due centesimi delle fatture che, per la forma e per il contenuto, non rispondono alle condizioni valute per fruire di detta franchatura, apponendo sulle buste relative un bollo con la seguente dicitura:

« Fattura commercialmente aperta affrancata con 2 centesimi a termini del paragrafo 99 del Bollettino del 1902. — Rifiutare se multata ».

Poiché l'esistenza di tale bollo sulle buste di cui trattasi potrebbe ingenerare il convincimento che i titoli in esse contenuti si trovino effettivamente in regola, in riguardo alla franchatura cui sono stati sottoposti, e dispensare quindi gli uffici dal sottoporre i titoli stessi al dovuto controllo, il ministero raccomanda di non tenere alcun conto delle dichiarazioni contenute nelle stampiglie di cui è parola e di non trascurare mai di far oggetto di diligenti verifiche gli invii di cui trattasi.

Alta Scuola popolare superiore

Ieri sera il prof. Giro Bertolotti tenne davanti a di sereno pubblico l'annunciata conferenza su « La lotta per l'esistenza nella specie umana ».

Ne siamo qui il sesto: La lotta per l'esistenza è una legge che domina in tutto il mondo organico.

Nella specie umana gli effetti della lotta per l'esistenza si son sin dall'inizio falsati per cause molteplici che hanno impedito la selezione naturale.

Antropofagia. — Infanticidio — Esposizione dei fanciulli. — Oppressione della donna. — Schiavitù. Privilegio politico ed economico nel passato e nell'età presente.

Soluzione fisica, intellettuale e morale falciata dalle attuali condizioni sociali

Necessità di una selezione naturale anche nella specie umana non già con la soppressione dei peggiori e meno adatti, ma con la eliminazione delle cause sociali che costringono gli individui a lottare per la vita con armi ineguali che gli conducono alla degenerazione.

Il colto professore ed elegante dicatore fu applaudito.

Cronaca del Friuli

Da S. Daniele

Consiglio comunale

Il disservizio tramviario

19 — Presenti 10 consiglieri ebbe luogo oggi alle ore 15 l'annunciata seduta del Consiglio comunale, convocato per un ordine del giorno riferentesi ad una sequela di nomine.

Il Sindaco avv. Rainis, che per la prima volta presiede, porge ai colleghi il suo saluto e l'augurio che il consiglio, ispirandosi al solo concetto del bene del paese, scervia da partigianeria, lavori con cuore e con amore; dà una rapida occhiata ai più urgenti bisogni che per la vita e lo sviluppo sempre crescente del comune sono estreme necessità ed assicura che un poco per volta si darà mano ai tanti lavori di cui il paese ne vede e ne chiede l'attuazione.

Invita quindi a passare alla nomina del Presidente del Civico Ospedale in sostituzione dell'uscuto co. Gino di Caporacco. Fa una dichiarazione di voto il consigliere Pinuzzi il quale vorrebbe si riconfermasse lo scaduto; di tale opinione non è sicuramente la maggioranza che nomina con 12 voti l'avv. Leone d'Orlando ed assegna solo 7 al disgraziato blasonato.

A membri pure dell'Ospedale rie sono eletti con bella votazione i signori: Dott. Girolamo Paoletti, avv. Antonio Legranzi, Bombarda Pio e Vignuda Domenico.

A presidente della Congregazione di Carità, venne riconfermato il cav. Prolo Toran ed a membri della stessa i signori Nino Asquini e Gino Zanussi.

A membri del Consiglio Scolastico o Deputati di vigilanza vennero eletti: per S. Daniele il cav. Toran e l'ex direttore delle scuole sig. Clorinda Pelarini Marigo, e per Villanova il sig. Molinaro Antonio e la sig. Della Giusta Maria.

Si approvò in seconda lettura il progetto della tramvia a scartamento normale Preconico Odroipio (S. Daniele, nominando a delegato il sig. Corradini geom. Arnaldo. Venne discusso il bilancio della Congregazione di Carità, e si parlò poi, da vari banchi, sui disserviti del tram Udine-S. Daniele come vedrete dal vibrato discorso pronunciato dal cons. Raffaele Gentili, che credo utile venga pubblicato.

E con ciò la seduta è terminata.

Ecco il discorso pronunciato in Consiglio comunale dal sig. Gentili Raffaele e che ricolose le generali approvazioni:

Giacché dobbiamo discutere di una nuova linea tramviaria faccio un'interrogazione sul servizio del tram Udine-S. Daniele, interrogazione che l'on. Giunta ripeterà dove si conviene.

Da 24 anni noi siamo legati con medioevale contratti a Società Escentri, le quali salvaguardano solamente i diritti, e trascurano i doveri ai quali deve attenersi chi esercita pubblici servizi.

Noi abbiamo dei delegati che rappresentano il comune nella direzione della Società Veneta: chi sono e cosa fanno?

Si scorazzavano gratuitamente sul tram senza aver la minima influenza sui destini tramviari; ne abbiamo avuto un esemplio poco tempo addietro; la direzione del tram fece approvare l'orario invernale dalla direzione di Padova, e poi lo presentò a questi delegati per il relativo spolverio!

Orario comico poiché noi abbiamo un treno che parte alle 6.50 partendo da Udine ad ammirare l'aurora, se c'è ed arrivando dieci minuti dopo che i treni che ci portano in Italia, in Patria, sono partiti; noi siamo esclusi dal consorzio civile.

Noi parliamo poi del primo treno che arriva e che ci dovrebbe portare la posta, mentre invece una due volte la settimana dobbiamo rassegnarci a riceverla alla sera, perché l'illustrissimo non attende quei pochi minuti di ritardo che potrebbe avere il diretto di Venezia.

Le tariffe delle merci sono poi esose, e tant'è vero che qualunque carrettiere fa concorrenza ai tram.

Un'altra delizia è quella di vedere prima di lasciarlo al suo posto di vedetta.

Il veneziano le sussurò: — Ho da dirvi qualche cosa!

— Urgente? — Urgentissima! — In segreto? — Sì.

— Gli è che... ho fretta! — Venite un po' più vicino.

Incuriosita da quell'aria di mistero, la governante varcò il cancello. In quel momento l'abate, Erucino, di soppiatto entrava e raggiungeva Tartini ed Elisabetta. Furtivamente i tre si avvicinarono verso un piccolo padiglione solitario.

— Dite presto? — pregò la governante — Ho da sorvegliare quei due ragazzi...

Fortunio finse di essere turbato assai. — Ecco... ecco volevo dirvi...

— Ma che v'accade? sembrate confuso, amico mio... Animo, dite! — Siete forte abbastanza?...

— Sì, ma di questi che non si spaventano! — Quanto sto per dirvi è — continò Fortunio con l'aria del più profondo mistero — molto interessante...

— Per me? — Per voi? — Mi minaccia, dunque, qualche pericolo? — Oh, no... ma... — Ebbene? Volete parlare? — Giacché mi avete promesso che sarete forte... — Son preparata; dite!

Fortunio mandò un lieve sbalzo; — Che fate? — Lo vedrete subito... Al fischio del veneziano rispose un altro, anche lievisimo e, poco dopo, apparve un giovane.

— Chi è costui? — E madonna Rosalia cominciò a tremare per tutte le fibre. Che avveniva, dunque, quella sera? Che si voleva da lei? — In nome di Dio! — ella esclamò se non mi spiegate subito, gridò!

Da Reana del Roiale

Attendo il prossimo consiglio

20 — Il giorno 23 si riunirà il nostro Consiglio comunale, per le ore antimeridiane, con un interessante ordine del giorno.

Sembra che la nostra Giunta per severi a convocare il consiglio nella mattina anziché nel pomeriggio non ostante la preghiera e le insistenze del cons. avv. Tassinio, perché qualche consigliere meno facilmente possa intervenire.

Evitare i molesti i pensano i nostri Amministratori. Ma speriamo che i molesti, non è vero avv. Tassinio? potranno egualmente intervenire. C. V.

Da Cividale

Un triste epilogo di un dolce idillio

Una ricamatrice

che tenta di uccidere un ufficiale

L'altra sera un triste dramma amoroso si svolse nell'oscurità quieti nei pressi della Stazione.

Due persone, un ufficiale, che alcuni dicono vestisse in borghese, ed una giovane donna parlavano tra loro come concitati.

Non so di avere notati, nessuno li aveva visti.

D'un tratto un secco colpo di rivoltella, sparato quasi a bruciapelo, faceva voltare il tenente, come stordito.

E dietro a lui, gettata a terra, scarangiata, singhiozzante la feritrice bracidava ancora Parma fumante ed implorava perdono, pietà!

I precedenti. I due protagonisti del triste dramma sono: lui, un tenente degli Alpini, Marcello Battisti e lei un'elegante ricamatrice di qui, Elena Brusin, nipote dell'egregio segretario-capo del nostro Comune avv. Brusin.

I due facevano all'amore da vari anni; si erano conosciuti infatti parecchi anni fa e fin d'allora intrecciavano lieto idillio.

Poi il tenente fu trasferito e la Elena, con la sorella Erasma, emigrò al Cairo.

La nostalgia del natio paese, e forse la fortuna costantemente avversa indussero le due sorelle a tornare in patria.

Qualche mese dopo, anche il Battisti veniva comandato per la seconda volta di guarnigione a Cividale.

Incontrandosi di nuovo con la Brusin, l'idillio per lungo tempo interrotto, si riannodò e parve che la trama fosse tutta intessuta di letizia e di speranza.

Il fatto. Quasi tutte le sere il Battisti si recava dall'amante, con cui si tratteneva qualche ora.

Così face anche l'altra sera obbedendo all'antica consuetudine, più che a un bisogno del cuore.

Di questi giorni tra gli amanti erano sorti dei disappunti.

Lei avrebbe desiderato ardentemente di andar via da Cividale o recarsi altrove, con lui.

Non puoi farli traslocare? chiedeva la Brusin con insistenza al tenente.

Prese a poco a poco ieri sera tra i due deve essere intercorso lo stesso.

— Mi spaventate! — Quanto sto per dirvi è — continò Fortunio con l'aria del più profondo mistero — molto interessante...

— Per me? — Per voi? — Mi minaccia, dunque, qualche pericolo? — Oh, no... ma... — Ebbene? Volete parlare? — Giacché mi avete promesso che sarete forte...

Son preparata; dite! Fortunio mandò un lieve sbalzo; — Che fate? — Lo vedrete subito... Al fischio del veneziano rispose un altro, anche lievisimo e, poco dopo, apparve un giovane.

— Chi è costui? — E madonna Rosalia cominciò a tremare per tutte le fibre. Che avveniva, dunque, quella sera? Che si voleva da lei? — In nome di Dio! — ella esclamò se non mi spiegate subito, gridò!

— Questo Pico aveva avuto bisogno di 62 mila lire per esposizioni in altri istituti?

— Sì. — Il Pico non avanzò altra volta, per ottenere uno sconto alla Banca Veneta, una richiesta di 120 mila lire?

— Sì, una parte doveva andare alla Banca Veneta, il resto rappresentava firme di valore. Noi facevamo l'operazione per ottenergli un minore sconto.

— Ricorda lei che ragioni adducessero loro alla Banca Veneta per giustificare di non avere le 120 mila lire da dare al Pico?

— Ricordo che al Banco c'erano dei depositi dei fratelli Stroili i quali interessandosi al Contoconto prelevarono dal Banco circa mezzo milione. Il Banco era interessato nella gestione del Contoconto.

— Si distinguono le cambiali di comodo dalle altre?

— Sì, si tenevano a parte. — Cosa dice delle irregolarità che si suppone fossero nei registri.

— Non c'erano irregolarità perché erano « sospesi ». Io poi non li guardavo mai perché avevo fiducia nel Cozzi.

Tentai di far venire qua-cuno con lo Stroili per ordinare la contabilità. Si parlò del rag Agnoli, ma non si concluse perché il Cozzi disse che avrebbe fatto da solo. Si mise poi al lavoro, ma si era già troppo indietro.

— Stroili si è mai lagnato con lei? — Stroili si lagnava sempre della mancanza della contabilità, la quale fu in ritardo anche nei bilanci del 1902? Bellavitis — Da che dipendevano i ritardi?

— Credo dal Cozzi. Bellavitis — E non, anche, dai ritardi dei corrispondenti?

Una memoria dei Pasquali

Vengono lette delle memorie che l'imputato scrisse in lapis, rilevando le grandi e complesse irregolarità che mano a mano andava scoprendo nel Banco; tracciando un piano cui attenersi per evitare eventuali maggiori danni e prevenire dispiaceri che potessero colpire la famiglia propria e quella dello Stroili.

La memoria fu scritta nell'ottobre 1907, dopo un incidente con Stroili alla stazione ferroviaria di Gemona, nell'orgasmo di credere che i due soci dovessero precipitare verso in un disastro che però non si prevedeva delle proporzioni e nei modi che si verificarono poi. La memoria fu fatta per il Cozzi.

Pres. — Chi vi fece conoscere le irregolarità del Banco?

— I miei figli. — Il Cozzi conosceva le condizioni pericolose del Banco?

— Non credo. — Però egli vi metteva in guardia contro certi pericoli.

— Signor Cozzi. Bertaccioli — Se l'imputato pensava a salvare il cav. Stroili da dispiaceri, doveva avere verso di lui una certa responsabilità.

— Si lo ero verso di lui responsabile di qualunque cosa avvenisse.

Pres. — Ma questo non risulta dal contratto. — Tuttavia io mi sono ritenuto responsabile.

P. M. — Allora, come si spiega che, allorché si trattò di esporre una firma, come nel caso Romanin, il Pasquali ricorresse al socio Stroili? Che cosa disse allo Stroili?

— Gli riferii ogni cosa e gli spiegai che occorreva una dichiarazione.

Bertacc. — Gli parlò anche dei falsi? — Anche dei falsi.

— Ma questo non risulta dalle dichiarazioni scritte.

Pres. — Io vedremo, lo vedremo. P. M. — Se la dichiarazione l'avesse fatta lei invece dello Stroili, avrebbe avuto la stessa forza, e se ne sarebbe contentato il Romanin.

— No perché quell'ufficio di corrispondenza era dello Stroili ed i suoi effetti venivano scontati presso altri istituti.

Pres. — Quando lei ha raccontato il fatto di Romanin allo Stroili gli ha detto che la cosa proveniva da Liva?

— Sì, gli dissi tutto.

Pres. — Dov'era lei alla dichiarazione del fallimento? Pasquali — A Udine, non volendo la mia famiglia che stessi a Gemona per timore dei correntisti.

APPENDICE DEL « PAESE » 14

UNA STORIA D'AMORE

ROMANZO DI GIACOMO DI BELSITO

E il veneziano, con questa considerazione, chiuse il conto dell'abate. — Bisognerebbe ora pensare alla governante, non ti sembra?

— Se le dicessimo tutto? — propose il musicista che già cominciava a veder ogni cosa sotto un aspetto favorevole.

Fortunio scosse il capo: — Uhm? — brontolò — Ritengo che sia meglio attenerci alla prima idea. Avvenuta la cosa, dovrà rassegnarsi necessariamente.

— Ma come la allontaneremo? Il veneziano ebbe un lieve sorriso; — Ho pensato a ciò per istrada. — Ebbene?

Pres. — Poco prima del fallimento stess la minuta di tre atti di cessione dello Stroili a favore di sua moglie e delle sue figlie?

— E' vero. Bertaccioli — Mi si dia atto che lo Stroili, al momento del fallimento, dichiarò nulli i contratti, e scrisse gli immobili in esso contemplati, nell'attivo per i creditori.

L'udienza è tolta. Sono le ore 18.30. (Udienza antimeridiana di oggi)

Continuano le contestazioni al Pasquali

L'udienza si apre in orario. Costatiamo con piacere che nessun malato ritarda la prosecuzione del processo.

Viene ripreso il lungo interrogatorio del notaio Pasquali.

Il Presidente ricorda all'imputato che egli fu gestore del Banco e gli obiede se rammentò che l'avv. on. Caratti gli abbia parlato di cambiali false nel portafoglio Liva.

— L'avv. Caratti mi avrà parlato probabilmente di questo. Ma io gli avrei risposto che mi pareva impossibile non si scosse mai la mia fiducia nell'onestà di Gio. Batta Liva.

— Anche il G. B. Liva, al dire della Lucia, sua sorella, conosceva l'esistenza di cambiali falsificate dal padre loro. — Non credo.

— Le cambiali false del Liva e di Calligaro sono salite alla somma di 540 mila lire che erano in giacenza. Spieghi che cosa rappresentassero queste cambiali in giacenza, se si facessero protesti.

— Noi non facciamo né protesti né atti giudiziari perché quelle cambiali erano accreditate dal Liva e dal Calligaro.

— E' vero che lei ha sempre tenuto all'oscuro di tutto lo Stroili? — Lo Stroili si informava presso il Cozzi.

— E' vero che lo Stroili lo ha più volte interpellato sulla inesistenza del portafoglio.

Siamo stati parecchi mesi senza parlarci, ma se mi ha domandato come le cose andavano, gli avrà risposto che erano avviluppate e che si dovevano chiarire.

— E sulle irregolarità del Liva ha fatto delle inchieste.

— Credo di aver riferito allo Stroili lo stato del portafoglio del Liva. Ieri abbiamo accennato ad un affollamento di cambiali (140.000.00) emesse alla formazione del banco per regolare la posizione di corrispondenti. Le ha viste lei quelle. Ha notato che avevano scadenze fuori dell'ordinario.

— Quelle cambiali furono fatte dopo la costituzione, dopo il dicembre 1898. — Allora furono fabbricate con una data precedente a quella che da esse risultava.

— Ma si fece così per regolare i conti in modo che ci fosse il rappresentativo del debito dei corrispondenti.

Cozzatti — Ma alcune cambiali sono state presentate allo sconto prima. Chi le ha presentate, loro o i corrispondenti.

— I corrispondenti. Cristofori. — Questo non l'ha mai detto nemmeno la perizia d'accusa.

Pres. Non si è accorto che un simile affollamento di cambiali si verificava sempre in giugno, alla chiusura del bilancio?

— Sì, ma quelle cambiali servivano a regolare i conti e venivano poi sostituite.

— Allora era una necessità ricorrere a quel mezzo.

— Erano i corrispondenti che presentavano quegli effetti, i quali erano provvisori.

P. M. Che cosa importava allora al Banco di incassare pezzi di carta aventi un valore illusorio che doveva servire ad una quadratura fittizia?

Bertaccioli — Conosceva questo lo Stroili?

— No, non gli dissi nulla.

Pres. — Lo Stroili ha sempre insistito nel pensiero di eliminare o ridurre i corrispondenti?

— No. Bert. — Stroili voleva o no ridurre gli sconti ed eliminare le partite di credito dei corrispondenti?

L'imputato tergiversa, come se non ricordasse poi ammette le circostanze suddette.

L'udienza continua

— Lascia fare a me!

Tartini concesse: — Non ti chiedo altro; purché tutto vada bene...

— Voglio sperarlo. Quindi devo dire al nostro abate...

— Infatti, potrebbe pensarci su, e a loro...

— Domani sera!

— Sì. E adesso — concluse Fortunio — credo opportuno lasciarsi ai tuoi sogni!

— Come sei buono: grazie!

— Di che? Ricordati, però... — Che non approvi: sta bene; tuttavia...

Fortunio scoppiò in una sonora risata.

— Addio, mio bell'innamorato!

— Addio, moralista... teorico!

La sera seguente la signora Rosalia, nell'aprire il cancello a Tartini, si avvicini, come al solito a Fortunio per porgergli il suo saluto amichevole,

Continua

Le erogazioni della Cassa di Risparmio

Questa mattina si è radunato il Consiglio d'Amministrazione della fiorentissima Cassa di Risparmio, presieduto dal dottor avv. Umberto Caratti, ed ha preso visione degli utili dello scorso esercizio dell'erondone la ripartizione.

Ecco le cifre, che troppo eloquentemente dimostrano lo stato rigoglioso in cui la Cassa di Risparmio si trova: Gli utili netti dell'esercizio 1910 si elevarono a L. 251.113,25, delle quali L. 151.113,25 vengono portate in aumento del patrimonio e lire 100.000 al fondo beneficenza.

Di queste 100.000 vengono erogate L. 62.097,47 e le restanti 37.802,53 passano al fondo disponibile per erogazioni, senza particolare destinazione.

Nell'importo di lire 62.097,47 erogate sono comprese le consuete disposizioni con qualche aumento per le seguenti: Orfanotrofio Tomadini, Asilo Infantile dell'Immacolata, Società Reduci, Ufficio prov. del Lavoro, Cattedra ambulante d'Agricoltura e Scuola d'Arte e Mestieri.

Un po' un straordinario sussidio alla Cucina popolare di lire 1200 per provvedere alla sostituzione di apparecchio di cucina logorato; e una somma complessiva di L. 5000 per le Scuole professionali della provincia, che verranno poi suddivise fra le stesse.

NUOVI BIGLIETTI DA 10 LIRE

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la determinazione con cui il ministro del tesoro autorizza la fabbricazione di nuovi biglietti di stato da lire 10, per un importo di 100 milioni di lire, da servire per la sostituzione di biglietti di Stato di uguale taglio, logori o danneggiati.

Concorso nelle Poste e Telegrafi

E' stato aperto il concorso al posto di titolare dell'Ufficio postale e telegrafico di seconda classe di Migliarino, in provincia di Ferrara, alle seguenti condizioni: Retribuzione lire 2400; cauzione lire 7200; Al concorso possono prendere parte soltanto i ricevitori e i supplenti delle provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia, che abbiano almeno tre anni di servizio; avvertendo però che i supplenti non potranno conseguire la nomina se non in caso di mancanza di ricevitori, ovvero, quando questi non avessero i voluti requisiti.

Funebri Casarotti

Stamane alle 9.30 seguiranno i funerali della guardia scelta daziaria Giuseppe Casarotti.

Prima che la salma fosse portata in chiesa, nel cortile dell'ospedale parlarono commossi Pass. ai dazi sig. Giuseppe Conti il cons. com. e presidente degli agenti daziari sig. A. Gressi infine l'ispettore sig. Maddalena.

Numerosi agenti e parecchi impiegati seguirono la salma in Chiesa prima e poi al Cimitero.

Notammo fra i molti intervenuti il veg. capo del Comune dott. Gardi, il sig. dott. Virginio Doretto, il dott. Tocchio e molti altri.

Sotto i cipressi

E' morto stamane a 65 anni il sig. Primo Tonini, direttore didattico a riposo e padre del nostro amico assessore Enrico Tonini.

Lascia in quanti lo conobbero eredità larga di rimpianto e di affetti. Alla famiglia colpita del più profondo strazio, e spacia al figlio Enrico, inviamo sentite e vibranti espressioni di condoglianza.

Mercati del foraggi

Fieno dell'Alta da L. 4.10 a L. 5.50. Fieno della Bassa da L. 3.75 a L. 4.90. Erba Spagna da L. 5.00 a L. 5.80. Paglia da L. 4.30 a L. 4.60.

Arte e Spettacoli

TEATRO SOCIALE

Il concerto Barison Ricordiamo che questa sera avrà luogo al nostro Sociale l'annunciato concerto del celebre violinista Barison che giunge tra noi dopo trionfali successi riportati nelle più grandi città italiane.

Ripetiamo qui il programma: 1. Coralli La follia cadenza di H. Leonard - 2. Tartini Concerto in re minore, allegro, grave finale - 3. Chopin - Notturmo, Sarabate, danse spagnole.

Parte seconda: 4. Handel (1685-1750) Largo - Bach (1685-1750) Gavotte en Rondeau - Rust (1739-1795) - Giga (1850) 2 antichi valzer viennesi - Schubert (1797-1828) momento musicale - Milandre (1750) minuetto - 5. Wieniawsky Favei.

Accompagnerà al pianoforte la sig. na Bianca Barison.

Due opere in Quaresima? Si vociferava che per la prossima stagione di quaresima avremo al Teatro Sociale l'Atta di G. Verdi ed al teatro Minerva la Bohème di Puccini.

Le veglie di Minerva

Al Teatro Minerva, assunto dall'Impresa Bernardino e Comp. di Trieste e completamente rimessa, a nuovo si daranno nel corrente Carnevale i seguenti Vegli di lusso e Feste speciali:

Sabato 11 febbraio Voglia Giocistica - mercoledì 22 febbraio Ballo Sociale dell'Istituto Filodrammatico - Giovedì grasso, 23 febbraio Festa delle Bambole (dedicata ai fanciulli) - sabato 25 Vogliatissimo degli Studenti, a beneficio della Dante Alighieri e del Comitato Protettore dell'Infanzia - lunedì 27 febbraio Tradizionale Cavalcina (festa dei fiori) che da oltre un cinquantennio raccoglie nel simpatico ambiente del Minerva i saluti del momento Carnevale.

Cinema Salone Volta

Ad insistente richiesta generale, sabato 21 e domenica 22, il grandioso «Giardino zoologico» a Villa Borghese di Roma, che già ottenne per due sere un immenso successo e grand'entusiasmo. - Pellicola in due parti, luoga circa 500 metri. Parte terza - «L'ombra della mamma» Grandioso dramma sensazionale a colori naturali. Novità assoluta per Udine. Parte quarta - Scena comicesima.

TRIBUNALE DI UDINE

Quel che può costare mezzo litro di vino Certo Enrico Buda in Giuseppe d'anni 65 da Wattembach (Prussia) entrato un giorno nell'osteria di Simoni Teresa di Visinale, ordinò da bere rifiutandosi poi di pagare il conto di 25 centesimi. Fu denunciato per truffa e ieri condannato dal nostro Tribunale a giorni 10 e a L. 120 di multa.

Mamma ruba sigarette

Il soldato Memma Emilio di Antonio d'anni 20 da Monfalcone, del 79 fanteria, acquartierato nell'ospedale Tristano Savorgnan di via Cussignacco, una notte si introdusse nel locale della cantiniera Moretti Teresa e rubò dei pacchetti di sigarette per un importo complessivo di 10 lire.

Si busca mesi 3 e giorni 26.

Una cuffia che spiarce

Dopo aver fatto battezzare un suo bambino l'operaio Colussi Francesco, addetto alla fabbrica cementi, portò nel suo laboratorio una camicciola e una cuffia di proprietà della levatrice. Nottetempo la roba fu involata e quali autori del furto sono chiamati a rispondere i coniugi Pleonizio Valentino e Greotti Angela.

Il primo imputato viene assolto dal Tribunale e la donna invece si busca 3 giorni e 10 lire di multa.

Camera di Comm. di Udine

Table with columns: RENDITA, AZIONI, OBBLIGAZIONI, CAMBII. Lists various financial data and exchange rates.

Orario Ferroviario e Tram

Table with columns: Arrivi da, Partenze per. Lists train and tram arrival and departure times for various destinations.

La temperatura in Italia e all'estero

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma: Genova massima 13.4; minima 6.8 - Torino 6.1-2.2 - Milano 6.0-2.6 - Brescia 9.1; 0.3 - Venezia 6.5 1.5 - Bologna 5.3 0.2 - Ancona 7.2 2.0 - Livorno 11.8 2.5 - Firenze 7.8 0.6 - Roma 12.8 3.4 - Bari 11.6 3.8 - Napoli 12.9 9.2 - Palermo 15.4 5.8. Messina 13.7 3 - Cagliari 14.4 3.0. Estero: Pietroburgo 3.2 - Odessa 4.0 - Amburgo 3.8 - Vienna 4.0 - Trieste 4.9 - Madrid 3.1 - Alessandria 12.9 - Parigi 2.2 - Nizza 10.0 - Ginevra 1.2 - Malta 11.4.

Cronaca del Friuli

Da Piano d'Arta SCHIACCIATO SOTTO UN ALBERO

21 - Ieri mattina è successa una gravissima disgrazia. Il giovane Giovanni De Monte, detto Canova, recatosi al lavoro in un vicino bosco, restò schiacciato da un tronco d'albero che stava tagliando. L'infelice restò morto sul colpo. Gli accorsi al tragico caso, raccolsero il cadavere e lo trasportarono in paese. L'impressione per il lugubre fatto è profonda.

D'oltre confine

La nuova Società dei regnicoli Capodistria 19 - Come altrove nella Regione, anche i numerosi cittadini del Regno residenti in questa città sentirono il bisogno di croarsi e stabilire per prestare, pronto ed efficace il consiglio e l'aiuto a regnicoli disgraziati ed indigenti. Con questi propositi fu qui fondata la nuova «Associazione italiana di beneficenza». La Società tenne il 14 corr. la prima adunanza di costituzione.

Il vescovo creato di Trieste

Vienna 20 - Il giornale ufficiale pubblica la nomina del canonico e direttore del seminario di Lubiana, Andrea Karlin, a vescovo di Trieste e Capodistria.

Per un'«Ara Pacis», da delgarsi in Messina

La società italiana per la pace, attuando il voto entusiastico dei pacifisti adunati al Congresso nazionale in Genova, plaudendo alla proposta avanzata dalla prof. Aurelia Jozz, e sostenuta dalla signora Rosalia Gwis Adams, presidente della società delle giovinette italiane per la pace, lanciano un vivo appello a tutti gli italiani, perchè, per concorso e volontà nazionale, sorga a Messina un'Ara Pacis che dica al mondo la gratitudine d'Italia verso i popoli stranieri che nella tragica ora confusero il loro dolore col nostro, e diedero contributo di sostanza e di vite nell'opera da soccorro.

Il comitato è così composto; Erneste Teodoro Moneta, per l'Unione Lombarda - co. prof. Angelo De Gubernatis, per l'Unione internazionale di Roma - prof. Achille Loria, per la Società per la Pace e l'Arbitrato internazionale di Torino - Anna Pertini Casnati, per la Società per la Pace di Como - prof. Leopoldo Tiberi per la Società di Perugia - Elvira Cimino per la Società per la Pace di Palermo - Emilio Eyaard, per il comitato di Torre di Pellice - Rosalia Gwis Adams per la Società delle giovinette italiane per la Pace.

Le schede, legate in volume verranno esposte nella Mostra storica della Pace che si terrà a Roma in Castel Sant'Angelo, nell'occasione del 19. mo Congresso internazionale della Pace.

Tullio Fanteo, direttore Bordini Antonio, gestore responsabile Tip. Arturo Bosetti, suc. Tip. Bastusca

DICHIARAZIONE

Noi sottoscritti, passeggeri, respinti a New-York, ci sentiamo in dovere di dichiarare di essere pienamente soddisfatti del totale rimborso ed indennizzo fattoci dal Rappresentante Sig. Ederle italo agente in Udine, per conto della Spettabile Compagnia Generale Transatlantique e non possiamo che esternare la nostra riconoscenza al predetto Sig. Rappresentante nel modo più che paterno in cui ebbe a patrocinare la nostra causa e per la affabilità che lo stesso ha sempre dimostrato nell'esser di guida e consiglio agli emigranti.

Ci sottoscriviamo desiderando che la presente dichiarazione sia resa pubblica:

Casasola Costantino - Frittola Pietro Brazzoni Arturo - Brazzoni Antonio Peresani Giovanni Bozzer Giuseppe Zarbaro Guglielmo - Volpatti Attilio - Manarin Anibale - Sprvan Davide.

Cercansi operaio e capo operaio capaciissimi vendita dettaglio legnami da costruzione per magazzino Udine. Condizione assoluta, massima onestà. Offerte B. 39 Ufficio Pubblicità del «Paese» via Prefettura.

LONIGO

Antica Fiera di Cavalli della Madonna dal 23 al 28 MARZO 1911 Grande Fiera Bovini il 27 Stazio gratuito per Animali. Ruotabili e Sellarie - Commissioni Militari - Commissioni Ferroviarie. SPETTACOLO D'OPERA

Officine Agnoli Diana & C. leggete la IV pagina di oggi

Sciatica Reumatica

Alle due di stamane dopo brevissima malattia cessava di vivere

GAETANO FALOMO

d'anni 74 La moglie Santina Baldissara, i figli Giacomo e Ugo, le figlie Terezia e Antonietta, le nuore Isabella Goi e Angela Croattini, il genero Fortunato Frezzato, i nipoti e congiunti tutti col l'animo straziato ne danno il doloroso annuncio. I funerali seguiranno il giorno 23 corr. alle ore 9.30. Gemona 21 gennaio 1911. La presente serve di partecipazione personale.

PRIMO TONINI

di anni 65 Direttore didattico in riposo La moglie, i figli Enrico, Luigi, Fiorenza, Evelina, la sorella, la nuora e i parenti tutti ne danno il triste annuncio. Udine 21 gennaio 1911. I funerali seguiranno domani alle ore 2 pom. partendo dal piazzale d'osoppo.

La presente serve quale partecipazione personale.

Sciatica Reumatica

CASA DI SALUTE Cav. Dottor G. MUNARI aiuto Dott. R. DE FERRARI. TREVISO RINGRAZIAMENTO Funes d'Alpago 16-12-1910 Eg. Sig. Dott. Giuseppe Munari

Trovandomi perfettamente ristabilito nella mia buona e primiera salute mi faccio dovere partecipare alla S. V. Il con tutta allegrezza che mi trovo guarito dalla Sciatica Reumatica da lei con tanta pazienza ed abnegazione mi curò nella sua Casa di Salute. Non posso pertanto beneficio restare nel silenzio appunto per vantaggio anche dei poveri sofferenti che si potessero trovare nelle eguali mie condizioni. Si assicuri che non mancherò mai di consigliare ad altri poveri infelici di ricorrere alla Casa di Salute assicurandoli di una completa guarigione. Mi seguio per sempre suo devoto Sebastiano De Battista

Chiopris - Abramo Vittoria

Levatrice approvata con eminenza alla R. Clinica di Venezia VIA PALLADIO, N. 5 - UDINE Casa propria Tiene pensione per Gestanti MASSIMA SEGRETEZ ZA

Chiopris - Abramo Vittoria

Levatrice approvata con eminenza alla R. Clinica di Venezia VIA PALLADIO, N. 5 - UDINE Casa propria Tiene pensione per Gestanti MASSIMA SEGRETEZ ZA

Chiopris - Abramo Vittoria

Levatrice approvata con eminenza alla R. Clinica di Venezia VIA PALLADIO, N. 5 - UDINE Casa propria Tiene pensione per Gestanti MASSIMA SEGRETEZ ZA

Chiopris - Abramo Vittoria

Levatrice approvata con eminenza alla R. Clinica di Venezia VIA PALLADIO, N. 5 - UDINE Casa propria Tiene pensione per Gestanti MASSIMA SEGRETEZ ZA

Chiopris - Abramo Vittoria

Levatrice approvata con eminenza alla R. Clinica di Venezia VIA PALLADIO, N. 5 - UDINE Casa propria Tiene pensione per Gestanti MASSIMA SEGRETEZ ZA

Chiopris - Abramo Vittoria

Levatrice approvata con eminenza alla R. Clinica di Venezia VIA PALLADIO, N. 5 - UDINE Casa propria Tiene pensione per Gestanti MASSIMA SEGRETEZ ZA

Chiopris - Abramo Vittoria

Levatrice approvata con eminenza alla R. Clinica di Venezia VIA PALLADIO, N. 5 - UDINE Casa propria Tiene pensione per Gestanti MASSIMA SEGRETEZ ZA

Chiopris - Abramo Vittoria

Levatrice approvata con eminenza alla R. Clinica di Venezia VIA PALLADIO, N. 5 - UDINE Casa propria Tiene pensione per Gestanti MASSIMA SEGRETEZ ZA

Chiopris - Abramo Vittoria

Levatrice approvata con eminenza alla R. Clinica di Venezia VIA PALLADIO, N. 5 - UDINE Casa propria Tiene pensione per Gestanti MASSIMA SEGRETEZ ZA

COMUNE di S.Vito al Tagliamento

A 15 Febbraio aperto concorso posto ragioniere stipendio 2000 netto, quattro aumenti mensurali.

Sindaco MORASSUTTI

Signorina od apprendista

compenso iniziali cercasi per studio commerciale Rivolgerei presso l'Ufficio di Pubblicità del «Paese» Via Prefettura.

LIQUIDAZIONE

PER FINE STAGIONE PELLICCERIA CONFEZIONATA

MAGLIERIE

PER UOMO - SIGNORA e BAMBINI Magazzini AUGUSTO VERZA

UDINE - Via Mercatovecchio, N. 5 e 7 - UDINE

BOTTIGLIERIA

Angelo Abramo

Via Palladio N. 5 Pasticcieri assortiti sempre freschi - Cioccolato - Confetture ecc.

Vini in bottiglia e fiaschi Vermouth - Marsala - Liquori in sorte

SPECIALITÀ VERMOUTH BIANCO Vendita del Lievito Sinner di Milano.

Ambiente rimesso a nuovo e provvisto di ogni confort e moderno. Prezzi modicissimi

SERAFINI COSTANTINO

FABBRICA e MAGAZZINO MOBILI

Serramenti di lusso - Arredamenti per Negozi APPARTAMENTI COMPLETI

SEMPRE PRONTI UDINE - Circonvallazione interna fra le Porte Grazzano e Venezia

Telef. 95 dietro la Chiesa S. Giorgio Telef. 95 PAGAMENTI A PRONTI

OFFELLERIA

P. DORTA & C.

Mercatovecchio, 1 Telefono N. 103 SPECIALITÀ

KRAPFEN caldi giornalmente MERINGHE alla panna

SALTE DISPONIBILI PER RINERESCHI E BICCHIERATE Assortimenti servizio per Nozze e Battesimi

Assortimento Vini vecchi in bottiglia Champagne e Liquori di Primarie Case Estere e Nazionali

Pasticceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale

INIEZIONI MORELLI

GUARISCE IN 10 GIORNI LE BIENORRAGIE (SCOL)

RECENTI e PERSISTENTI CURA COMPLETA (Frac. N°1 e N°2) L. 4 PER POSTA L. 4.50

VENEZIA: FARMACIA O. MORELLI e BARTOLOMEO PADOVA: FARMACIA ZANETTI e PELLONI

TREVISO: FARMACIA ZANETTI e PELLONI E PRESSO TUTTE LE FARMACIE ITALIANE E DEL VENETO

CURA RADICALE DELLE BIENORRAGIE

INIEZIONI MORELLI

INIEZIONI MORELLI

OFFICINE AGNOLI, DIANA & C.

Suburbio Gemona - UDINE - Telefono 3.63

Officine Succursali in CORMONS (Illirico)

= CELLINA =

La bicicletta dell'avvenire in concorrenza coi più celebri prodotti dell'industria nazionale ed estera.

➡ DUE E TRE ANNI DI GARANZIA ➡

Coloritura **ELETTRO - GALVANICA** dei metalli

NICHELATURA = OTTONATURA
RAMATURA = ARGENTATURA

Nichelatura e verniciatura a fuoco speciale brillante per telai e parti di bicicletta

SPECIALITÀ

ARGENTATURA - POSATERIE